

“Orgoglioso dell’ironia, dell’energia e della vitalità di mio padre

LECCE – “Sono orgoglioso di raccontare mio padre e di ricordare tante pagine belle della nostra storia”. Emanuele Salce ricorda così papà Luciano, un’icona del nostro cinema, uomo poliedrico dotato di un’ironia graffiante e di una brillante intelligenza, capace di mettere tutto se stesso sul set e sul palcoscenico. A lui – nel trentennale della sua morte – è dedicato il premo Lù Mièrè, evento che nelle scorse edizioni ha visto protagonisti noti artisti tra cui Luca Verdone, fratello di Carlo, regista e sceneggiatore di numerose commedie italiane, Stella Gasparri, attrice e doppiatrice, figlia dell’indimenticabile Franco Gasparri, e gli attori Gastone Moschin, Marina Suma, Florinda Bolkan e Paolo Villaggio.





A ritirare il prestigioso riconoscimento è stato Emanuele Salce. Assistente alla regia di nomi importanti come Dino Risi e Ettore Scola, negli anni 2000 diventa attore di teatro, cinema e televisione, recitando in diversi film tra i quali *Il figlio più piccolo* di Pupi Avati e *Notti magiche* di Paolo Virzì. Nel 2009, nel ventennale della scomparsa del padre, Emanuele, insieme al critico Andrea Pergolari, gli dedica il documentario *L'uomo dalla bocca storta*, presentato tra gli eventi speciali della Festa del Cinema di Roma 2009, riproposto domenica sera nel corso del *Lù Miere Calicidicinema Gala 2019*.

Ma quanto è difficile essere il figlio di un attore straordinario e amato dal pubblico come Luciano Salce? “Come in tutte le cose della vita – afferma Emanuele Salce – conta alla fine l’uso che tu ne fai di questa opportunità: puoi restarne schiacciato o puoi avvantaggiartene. Io, peraltro, ho iniziato tardi a fare l’attore, alla soglia dei quarant’anni, stempiato e con i capelli bianchi..”.

Nel settembre scorso Emanuele ha inaugurato a Roma la mostra Luciano Salce. “L’ironia è una cosa seria”, ulteriore tributo al padre a trent’anni della sua morte. “E’ proprio così – conferma l’attore – E mai più calzante fu questo titolo riferito alla vita di mio padre che nel corso della sua esistenza ha avuto delle pagine abbastanza dure che è riuscito a superare anche grazie all’ironia”. Un’arma fondamentale per difendersi dalle intemperie della vita.

Ed è proprio questo il messaggio più significativo che Luciano Salce ha lasciato in eredità al figlio Emanuele: “E’ stato questo l’esempio di chi non solo non si è arreso davanti alle

difficoltà ma che, anzi, se n'è fatto forza e poi le ha usate trasformandole in energia creativa, vitale ed ironica “.

Lù Mière Calicidicinema Gala è stato organizzato sotto la direzione artistica di Antonio Manzo. L'evento è stato presentato da Giovanna Ciraci. Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti la Salento Brass con Conchita Manzo diretta da Martino Pezzolla insieme a Matteo Maria Pezzolla e Francesca Schirinzi, con la partecipazione di Emanuela Panarese, del duo Papillon de Nuit e di Chiara Barbaro. La serata si è chiusa con la degustazione di vini pregiati offerti dall'azienda vitivinicola Palamà di Cutrofiano, tra i principali promotori dell'iniziativa, e il consueto taglio della torta offerta dal rinomato bar Alvino di Lecce.